

PARLIAMONE**ATENE SARDA
E CAPITALE
DEGLI INSULTI**di **LUCIANO PIRAS**

Keeep calm signori e signore! Calma e sangue freddo. Che a proseguire di questo passo, la vecchia Atene sarda rischia di passare alla storia come la peggiore Sparta burlina, rozza e volgare mai conosciuta nella terra dei nuraghi. Che a proseguire di questo passo, Nuoro, una delle capitali letterarie d'Europa, rischia di diventare la capitale dell'insulto facile facile e del linguaggio scurrile. Altro che Nobel! Questo sta riuscendo a fare la politica nuorese e cagliaritana nell'anno del Signore 2016. Tempi di crisi, evidentemente, ma non soltanto economica, chiaro. Il problema sta nel portafoglio vuoto, sì, ma soprattutto sta nella bussola: tutti, destre e sinistre e centri compresi, stanno uscendo dai binari della decenza. Quella decenza minima che i duellanti più accaniti tengono sempre anche prima di scendere nell'arena per sbrinarsi a vicenda.

Sta succedendo questo a Nuoro e nel Capo di Sotto: che ogni volta che si parla di Polo culturale (!) c'è sempre qualcuno che sbarella. E se chi sbarella riceve una replica, la replica è il peggiore degli sproloqui pensabili. Basta leggere le cronache più recenti sul Consorzio per la pubblica lettura Sebastiano Satta come pure sull'Istituto supe-

riore etnografico della Sardegna o sull'Università nuorese che da Consorzio è diventato Fondazione e da Fondazione è ridiventato Consorzio perché la Fondazione non s'ha da fare eccetera eccetera eccetera.

Il dizionario della politica nuorese, insomma, è ben lontano dal vocabolario degli accademici della Crusca. Sia alcuni esponenti di maggioranza, sia diversi nomi della minoranza, di questo o di quel partito storico o nuovo movimento politico o pseudo lista mascherata, stanno trasformando Nuoro in un laboratorio straordinariamente paradigmatico dell'odierna società liquida, o meglio: liquefatta. «L'Atene sarda sembra s-caduta persino nel linguaggio» mi ha preceduto qualche settimana fa sulla sua pagina Facebook Giovanna Casagrande. Che letta anche dall'angolo opposto alla sua collocazione politica ottiene lo stesso identico risultato.

Ecco perché la calma e il sangue freddo, cari signori e care signore della politica nostrana, sono fondamentali ora più che mai. Altrimenti rischiate di farvi male da soli e sul serio. Basta con l'assalto agli enti, alle presidenze degli enti, che tanto sta scaldando gli animi e mutando in peggio il lessico di una intera comunità in balia dei venti. Nuoro, la città letteraria, la città del Premio Nobel per la letteratura, sta morendo nel Nulla. Affogata nella follia di una classe politica trasversale senza arte né parte, travolta da una crisi di rappresentanza che lascerà il segno nella storia. Di certo nella storia della lingua italiana.